



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Benessere e Sanità



Roma, 15 luglio 2024

Oggetto: AS 1035 - Istituzione del Registro nazionale degli acconciatori, delega in materia di requisiti e modalità di iscrizione, nonché misure per la prevenzione dell'abusivismo.

Gentile Senatrice, Egregio Senatore,

in merito al Ddl in oggetto, le scriventi Organizzazioni, di gran lunga le più rappresentative del settore, esprimono alcune considerazioni che si ritiene opportuno condividere, al fine di rappresentare la posizione delle imprese di acconciatura relativamente all'eventuale istituzione di un registro nazionale pubblico telematico.

Il Disegno di legge S. 1035 istituisce, presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy, un Registro nazionale pubblico telematico delle imprese di acconciatura. A tal fine, il disegno di legge attribuisce al Governo la delega per la definizione dei requisiti e delle modalità di iscrizione nel registro da esercitarsi secondo i seguenti principi e criteri:

- previsione dei requisiti minimi di abilità professionale che assicurano adeguate conoscenze tecniche;
- suddivisione del registro tra individui, titolari di imprese e formatori;
- rilascio di un certificato di iscrizione elettronico e individuazione di strumenti per consentire al pubblico di individuare la posizione dell'acconciatore nel registro;
- definizione delle prerogative di esclusiva pertinenza degli iscritti tra cui il riconoscimento dell'attività formativa, la possibilità di prestare la propria opera professionale sui luoghi di riprese fotografiche, televisive, cinematografiche nonché a domicilio.

L'iscrizione al Registro avviene d'ufficio e riguarda esclusivamente i professionisti in possesso dell'abilitazione professionale di cui all'art. 3 della legge n. 174/2005 che esercitano la professione in modo continuativo per un periodo non inferiore a tre anni.

Le scriventi Associazioni, relativamente al disegno di legge sinteticamente richiamato, osservano quanto segue:

- l'istituzione di un Registro appare non condivisibile in quanto l'attività di acconciatura è già normata da una legge di settore (L. n.174/05) che definisce il profilo professionale dell'acconciatore e gli itinerari formativi volti all'ottenimento dell'abilitazione professionale per esercitare l'attività. L'itinerario



formativo prevede appositi corsi di qualificazione e di specializzazione professionale, nonché periodi di inserimento lavorativo qualificato in imprese di acconciatura che si concludono con il superamento di un esame tecnico-pratico. Per cui, la previsione di ulteriori e diversi percorsi formativi utili a esercitare l'attività di acconciatore contribuirebbe a ingenerare incertezza regolatoria e, quindi, scompiglio nel settore;

- l'istituzione di un Registro reca con sé diversi profili di criticità rispetto all'esercizio delle attribuzioni regionali. In ossequio al Titolo V della Costituzione e alla titolarità legislativa regionale con riguardo alla materia della formazione professionale, la legge di settore attribuisce alle Regioni il compito di definire i contenuti tecnico-culturali dei programmi dei corsi e l'organizzazione degli esami, individuando gli *standard* di preparazione tecnico-culturale ai fini del rilascio dei titoli di abilitazione professionale. Il Disegno di legge sembrerebbe, pertanto, presentare alcuni profili di incostituzionalità laddove delega al Governo l'individuazione dei requisiti minimi di abilità professionale che assicurino adeguate conoscenze tecniche per poter essere inseriti nel Registro;
- l'istituzione di un Registro nazionale delle imprese di acconciatura appare in controtendenza rispetto alla fase normativa attuale in cui vi è una chiara indicazione sulla necessità di eliminare adempimenti burocratici e appesantimenti per imprese e cittadini. Infatti, verrebbero introdotti adempimenti ridondanti rispetto a quelli già richiesti alle amministrazioni comunali e alle imprese di acconciatura per poter esercitare l'attività. Nella formulazione del Ddl la Pubblica Amministrazione sarebbe tenuta a certificare ulteriormente quanto già dichiarato dall'impresa stessa in sede di segnalazione certificata di inizio attività, presso il proprio Comune di appartenenza, circa il possesso sia della propria qualificazione professionale sia dei requisiti urbanistici e igienico-sanitari dei locali in cui si intende esercitarla;
- Il presente Disegno di legge, laddove prevede che il Registro sia suddiviso tra individui, titolari d'impresa e formatori, contiene inoltre il non condivisibile tentativo, anche questo in aperto contrasto con le disposizioni della citata legge di settore, di includere tra i soggetti iscrivibili nel Registro anche coloro che non esercitano l'attività sotto forma di impresa. Questa previsione, oltre che essere apertamente in contrasto con il dettato normativo, rappresenterebbe una sorta di sanatoria nei confronti di tutti quegli operatori non abilitati, rischiando di ottenere l'effetto contrario a quello auspicato.

Vogliamo infine segnalare che la scelta della Commissione di proseguire l'esame del disegno di legge senza prevedere una fase di confronto con le Associazioni di categoria in sede di audizione non consente alle forze parlamentari di raccogliere e fare sintesi delle posizioni proprie delle Associazioni stesse sul provvedimento.

Le scriventi Associazioni ritengono che il presente Disegno di legge, lungi dal rendere il contesto attuale più adeguato a sostenere le istanze delle imprese di acconciatura, crei ulteriori e inutili ridondanze amministrative e burocratiche, generi una notevole confusione sulle attribuzioni di competenze statali e regionali e contenga pericolose aperture nei confronti di non meglio identificate figure professionali atipiche.



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Benessere e Sanità



Il presupposto per qualsiasi intervento di riforma è semmai il miglioramento della citata legge di settore (legge 17 agosto 2005, n. 174), su cui il decisore politico-parlamentare troverà sempre la nostra piena disponibilità al confronto.

Cordiali saluti

CNA Benessere e Sanità
Il Presidente Nazionale
(Massimiliano Peri)

Confartigianato Benessere
La Presidente Nazionale
(Tiziana Chiorboli)